

[ IL CASO ]

# Bollette, ma non solo con un consorzio il viaggio dei soldi non è un problema

**CBI HA AVVIATO UN NUOVO PROCESSO DI SVILUPPO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI REPLICARE CON LA CLIENTELA RETAIL IL MODELLO DELLA PORTA UNICA DI ACCESSO A TUTTI I SERVIZI FINANZIARI GIÀ DA TEMPO IN USO ALLE AZIENDE E ALLE DIVERSE DIRAMAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

*Milano*

L'obiettivo esplicito è quello di replicare con la clientela retail il modello della "porta unica di accesso" a tutti i servizi finanziari già da tempo in uso alle aziende e alle diverse diramazioni della Pubblica Amministrazione. Il Consorzio Cbi ha da poco avviato un nuovo step nel suo processo di sviluppo, dopo aver chiuso il 2013 con 4,4 miliardi di transazioni condotte in porto da 950mila imprese clienti e 600 istituti finanziari (comprese Poste Italiane e Cartalis), che rappresentano il 98 per cento del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2 per cento delle società che offrono servizi di pagamento. Il consorzio è nato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario e su impulso dell'Associazione Bancaria Italiana. Alle imprese multibancarizzate il servizio consente di collegarsi con l'internet banking di uno qualsiasi degli istituti con i quali si intrattengono rapporti per realizzare operazioni dispositive, informative e documentali con tutti gli altri.

Si tratta di uno strumento di fondamentale importanza che, oltre ad agevolare la vita quotidiana di tutti i cittadini, consente una trasparenza maggiore di tutti gli adempimenti e soprattutto una tracciabilità capillare.

«Oltre a gestire l'infrastruttura di rete, abbiamo il compito di definire gli standard tecnici e normativi che consentono ai nostri consorziati di offrire servizi alle imprese clienti e alla Pubblica Amministrazione — sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio — Inoltre gestiamo la certificazione dei soggetti tecnici abilitati a operare sulla rete in qualità di intermediari tra istituti finanziari e clientela». Un ruolo centrale e strategico viene svolto dall'ente per il miglioramento dei rapporti tra aziende e Pubblica Amministrazione. Dal 2009 il Consorzio gestisce il "Servizio di Nodo Cbi", che consente a tut-

ti gli uffici e le strutture della Pubblica Amministrazione centrale di accedere alla rete Cbi razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari.

«Il servizio consente agli uffici pubblici centrali di interfacciarsi con tutti gli istituti finanziari aderenti — spiega — In questo modo si contribuisce decisamente al miglioramento del servizio offerto dal settore pubblico, in linea con gli obiettivi di interesse generale». Tra quelli uffici che si sono affidati al Consorzio, si registrano Equitalia, per la gestione del fondo unico giustizia, l'Agenzia delle Entrate per le rendicontazioni degli F24 che una serie di servizi e il ministero dell'Economia per la piattaforma chiamata a certificare i crediti della Pa e a monitorare le grandi opere pubbliche. Due temi, questi ultimi, di stringente attualità nel dibattito politico attuale. Inoltre, da qualche mese il network ha sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale per sperimentare le procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti Spc (Sistema pubblico di connettività), in modo da consentire a imprese e cittadini di pagare attraverso la rete le somme a vario titolo dovute agli enti pubblici.

Da inizio luglio è inoltre attivo Cbill (www.cbill.it), il sito attraverso il quale tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una qualsiasi banca aderente al Consorzio possono consultare e pagare online le bollette di tutte le aziende/Pa che hanno adottato il servizio. «Un salto concettuale rispetto agli attuali servizi di pagamento online delle bollette che consentono al cliente bancario di pagare via Internet solo le bollette delle realtà che hanno sottoscritto specifici accordi con il singolo istituto di credito», sottolinea Fratini Passi.

Come si può notare, si tratta innanzi tutto di una svolta anche di carattere culturale visto che il nostro paese si sta piano piano posizionando su medie europee e sta entrando a pieno titolo nel mondo della rivoluzione digitale già in corso. Riportando qualche numero che può aiutare a comprendere le potenzialità del settore: «Ogni anno gli italiani pagano 620 milioni di bollettini, spesso sobbarcandosi lunghe file agli sportelli bancarie postali. Il crescente utilizzo dell'Internet banking nelle sue varie declinazioni fisse e mobili, insieme con



questa novità che consente di semplificare l'accesso alle proprie posizioni, promette di abbattere notevolmente i tempi morti».

Alcuni istituti sono già partiti nel primo semestre (per primi le banche dei gruppi Intesa Sanpaolo e Banca Etruria) per essere poi estesa gradatamente a tutti gli aderenti. Sull'altro fronte, quello dei fornitori dei servizi, finora hanno aderito in quattro al Cbill: Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia, l'Azienda Usl 8 di Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana.

Un passo in avanti sulla strada della digitalizzazione, tema caldo

in questo periodo. «È importante che la questione sia in cima al dibattito pubblico — sottolinea il dg del Consorzio Cbi — perché dalla capacità di adottare una digitalizzazione pervasiva nella società e nei vari filoni del business

dipende buona parte del recupero di competitività. Fino a questo momento l'Italia è stata lenta nel rispondere alle potenzialità offerte dal digitale, ma vi sono spazi di recupero. Si tratta di una necessità che non possiamo lasciarci sfuggire».

(l. d. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**[ LA SCHEDA ]**

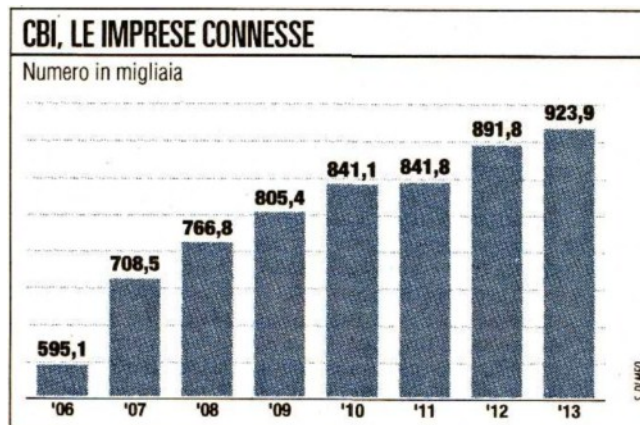
**Tre divisioni operative ed è record di transazioni tra istituti e aziende**

Il Consorzio Cbi è stato costituito nel 2008 dall'Abi. Il suo raggio di azione riguarda tre aree: il Corporate banking interbancario (Cbi), che consente a un'azienda multibancarizzata di interfacciarsi con uno solo tra gli istituti per effettuare operazioni di tesoreria con tutti gli altri; il nodo Cbi, che permette alla Pa centrale di accedere alla rete Cbi semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari; il servizio Cbill, attraverso il quale tutti i

privati/aziende che hanno un conto online presso una banca aderente al Consorzio possono consultare e pagare telematicamente le bollette di tutte le aziende/Pa che hanno adottato il Cbill. Nel 2013 la rete Cbi (che connette 920mila imprese e 600 istituti finanziari) ha registrato il passaggio di 4,4 miliardi di transazioni dispositive, informative e documentali tra l'industria bancaria e le imprese/Pa.

(l. d. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fino a questo momento l'Italia è stata lenta nel rispondere alle potenzialità offerte dal digitale



Secondo Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio, un ruolo centrale viene svolto nei rapporti con la Pa



Ogni anno gli italiani pagano 620 milioni di bollettini, spesso sobbarcandosi lunghe file agli sportelli bancarie postali